

Teatro Vascello, cultura e impegno per la stagione 2010-11

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2010 11:37 FRANCESCO ANZELMO

Al via un'intensa stagione 2010-11 al **teatro Vascello**, una stagione complessa e completa, una stagione difficile e triste per via di un'assenza d'eccezione, quella di **Giancarlo Nanni** venuto a mancare i primi giorni di quest'anno.

Nanni insieme con **Manuela Kustermann** fondò il Vascello, realtà unica ed eccezionale nel panorama teatrale romano e nazionale. Qui si può quello che in molti luoghi, per così dire istituzionali, non sarebbe possibile: qui si sperimenta, si dice quello che spesso si "deve" tacere, qui si fa cultura nella sua unica accezione che è quella di "libera cultura".



Questo il leit motiv che ha spinto la serata di presentazione della nuova stagione (giovedì 23); una serata aperta a tutti, stampa e attori, ovviamente, ma anche spettatori e curiosi. Uno spettacolo per introdurre una moltitudine di spettacoli, una divertente presentazione della variegata stagione teatrale. Tra collegamenti via skype con New York, piccole anticipazioni, battute di umorismo, la serata ha sciorinato i titoli delle pièce che si alterneranno sull'assito d'avanguardia del Vascello. Una proposta teatrale sfaccettata quella della stagione 2010-11 che cerca di comunicare con quanti più canali e linguaggi possibili. Gli argomenti saranno svariati e spesso scottanti come per la rappresentazione "Il vaticano cade"; diverse le dediche a Pasolini, sicuramente una delle fonti più vivide e illuminanti per un certo teatro sperimentale e in questo senso vanno il primo spettacolo della stagione che vede la Kustermann impegnata nel "**Pilade**" e a seguire, nel mese dell'anniversario della morte, "**Bastard Sunday**".

Quest'anno il Vascello ha cercato nuove sinergie, per ovviare alla debolezza istituzionale, per fronteggiare una situazione tragica per la cultura italiana, unendosi con il Teatro Eliseo e con il Romaeuropa Festival sviluppando accordi, convezioni e reciproche agevolazioni. Un esempio concreto di impegno ("dal basso") a sostegno della cultura, non parola vacua, non voce di bilancio da bistrattare, ma qualcosa di prezioso che come si ricorda durante la serata vale più di una "dispendiosa ignoranza".

Insomma sul piatto c'è molto, moltissimo: spettacoli e impegno, cultura e libertà, un teatro che è molto più di questo e mai meno di questo, una stagione interessantissima e prezzi mai eccessivi, entusiasmo e duro lavoro.

Noi di Prismanews ci saremo il più possibile, e consigliamo vivamente la stagione 2010-11 del Vascello.

